

## CONCORSO BOCCACCIO INCONTRO DEL VIGNETTISTA CON GLI STUDENTI Gli allievi e il Decameron, in cattedra Giannelli

**NON CAPITA** certo tutti i giorni di potersi confrontare con Emilio Giannelli, vignettista del Corriere della Sera. Mattinata da incorniciare quella di domani nell'aula magna del tecnico Salvemini-Duca d'Aosta, dove si daranno appuntamento gli studenti fiorentini di terza e quarta superiore che partecipano alla quarta edizione del concorso Boccaccio Giovani, nato da una costola del prestigioso premio letterario Giovanni Boccaccio. Giannelli, trionfatore in passato del premio giornalistico, è diventato talmente amico ed estimatore del concorso da rendersi, per il secondo anno, disponibile per un incontro coi ragazzi. Un'occasione per parlare con loro di Boccaccio e di letteratura, certo, ma anche per affrontare ogni possibile spunto che arrivi dalla cronaca. Quest'anno per la prima volta il Boccaccio Giovani si rivolge ai giovani di ogni angolo d'Italia. Ragazzi che, spiega la presidente dell'associazione

letteraria Giovanni Boccaccio Simona Dei, scriveranno delle novelle cercando di ricalcare lo stile del Decameron. In particolare, il tema di questa edizione, organizzata dall'associazione premio letterario Giovanni Boccaccio con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, è «L'amicizia nel Decameron, nella vita del Boccaccio, nella vostra vita». I giovanissimi scrittori, che saranno poi premiati il 20 maggio nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. I migliori lavori saranno racchiusi in un volume a cura della casa editrice Ibiskos Ulivieri, che sarà presentato in occasione della cerimonia conclusiva del premio letterario Boccaccio. Tra i premi in palio per i giovanissimi, la partecipazione gratuita ai seminari di scrittura creativa online diretti da Antonella Cilento (per i primi tre classificati), oltre a biglietti per spettacoli teatrali, concerti ed eventi che si svolgono in Toscana.

Elettra Gullè



La locandina dello spettacolo

## 'Pigolio di stelle' mette in scena «C'è di peggio»

**OGGI** alle 16.15 la Compagnia teatrale "Pigolio di Stelle" dà l'appuntamento al circolo la "Rinascenza" in via Poggiosecco 45 alle Cascine del Riccio al teatro «Augusto Novelli». Sarà messa in scena una commedia brillante composta da tre atti dal titolo «C'è di peggio» di Massimo Valori. Così la tradizione del teatro brillante fiorentino ancora una volta sarà confermata dall'allestimento della compagnia teatrale particolarmente appassionata sotto la regia di Claudia Boschellini.

## IL FIORENTINO

di GIOVANNI PALLANTI



## L'OMAGGIO ALLE DONNE DI PIETRA

«**DONNE** di pietra. Storie al femminile scolpite sui muri di Firenze» di Elena Giannarelli e Lorella Pellis: due brave scrittrici cattoliche. Una, la Giannarelli, docente di letteratura cristiana antica all'Università di Firenze, l'altra, la Pellis, Giornalista culturale del settimanale "Toscana Oggi". Il libro, edito dalla Società Editrice Fiorentina, è una riedizione ampliata con diverse novità di un precedente libro delle due autrici sullo stesso argomento. Un'inchiesta sulle "donne di pietra" che vengono ricordate con lapidi e monumenti in diversi ambienti della nostra città. La dedica del libro è molto bella: «Alle donne di pietra, a quelle in carne ed ossa, a quelle che verranno, agli uomini loro compagni».

**IL LIBRO** si divide per sezioni: *Teste Coronate, Le Figlie delle Muse, Ladies d'Oltremarica, Cittadine del Cielo, Ancelle del Padreterno, Voci ex Cathedra, Consorti, Vedove, Madri e Benefattrici, Volti nella Penombra, Anonime Fiorentine, Occasioni Perdute e Ritrovate e Donne del Novecento. Poi c'è un'appendice dove si narra fra l'altro delle donne sepolte in San Lorenzo e nel chiostro della chiesa di Santa Maria Maddalena de' Pazzi in Borgo Pinti. Una rassegna molto interessante delle donne che hanno vissuto e abitato a Firenze. Storie poco conosciute come quella di Arcangela Paladini, la cui tomba è nel porticato della chiesa di Santa Felicità, ricordata come l'artista dei Granduchi. O quella altrettanto poco conosciuta di Candida Quirina Mocelli. Poi c'è anche la storia di Frances Teodosia Trollope, della famiglia di uno dei più grandi scrittori inglesi e anch'essa scrittrice. Un libro da leggere per chi ama la storia di Firenze.*

## L'INIZIATIVA IL CONCORSO CON IL COMUNE E LA NAZIONE, OMAGGIO AL grande poeta

# «Firenze per Mario Luzi», studenti premiati «Siate curiosi come lui verso il mondo»

**È STATA** una giornata intensa e indimenticabile, nel ricordo vivo del maestro Mario Luzi, quella di ieri alle Oblate per tanti studenti toscani. Sono stati premiati infatti i vincitori della quinta edizione del concorso 'Firenze per Mario Luzi', realizzato dall'assessorato all'educazione con La Nazione. A 11 anni dalla scomparsa, il senatore a vita è stato ricordato col documentario 'In Toscana. Un viaggio in versi con Mario Luzi', dalla vicesindaca Cristina Giachi e dal figlio del poeta, Gianni Luzi, che ha esortato i ragazzi a «conservare sempre la curiosità verso le cose e verso il mondo. Mio padre ne aveva tanta - ha ricordato - al punto che a 90 anni volle imparare ad usare il computer».

**LA GIURIA** presieduta dal professor Marco Marchi - che ha tenuto la lectio magistralis 'Luzi, la poesia che ci aiuta' - composta da Elisabetta Biondi della Sdriscia, Elena Gori, Gloria Manghetti, Marco Menicacci e Giacomo Trinci, ha eletto vincitrice Rebecca Moretti, del liceo classico Repetti di Carrara, con l'intensa 'Ombre cinesi'. Secondo premio, ex aequo, a Gabriele Dipaolantonio del liceo classico Car-

ducci di Volterra, con 'Ricordo d'estate. A mio fratello Giacomo' e a Sofia Tavella dell'istituto Folgore da San Gimignano, autrice de 'L'amore'. Terzi classificati, ex aequo, Andrea Celeste Senzanonno della media di Semproniano di Grosseto con 'Aylan' e Rita Sole della 'Douhet' con 'Ferma immobile nell'universo'. Numerosi i diplomi di segnalazione, assegnati a: Samuele Adduci per 'L'albero e le foglie' e Sandro Giobbi con 'Primo incontro' della media di Terricciola; Livio Amerighi per la sua 'Punta Righini' e Gaja Pietraszewski con 'Adolescenza' della Calvino; Amanda Baroncetti del liceo Machiavelli con '27 gennaio'; Angela Brunetti del liceo Carducci di Volterra con 'Poesia senza titolo'; Francesco Di Renzo della media Masaccio con 'Una mano sopra l'altra'; Isabel Esposito con 'A te che non passi' e Andrea Iversa con 'La storia infinita del calcio' del liceo Signorelli di Cortona; Chiara Ricceri con 'Il vero amore' dall'istituto Folgore da San Gimignano; Linda Salvador con 'La voce' dello scientifico Cecioni di Livorno e Matteo Ziboli dell'Iti Ferrari di Lucca con 'Parigi in realtà i popoli ti schivano'.

Maurizio Costanzo



La premiazione di Rebecca Moretti (sopra), Andrea Celeste e Rita Sole

## SCOPERTA UN'EQUIPE DI MEDICI E STORICI DELL'ARTE CHIEDE DI APRIRE LA TOMBA IN S. CROCE

# «Michelangelo aveva l'artrite, riesumiamo i suoi resti»

di OLGA MUGNAINI

**LUI CHE** di nascosto - e con la complicità del priore di Santo Spirito - studiava i cadaveri per rubarne tutti i segreti dell'anatomia, capirebbe lo spirito con cui oggi si vorrebbero riesumare i suoi resti, per scoprire i segni lasciati dalle malattie. Il sepolcro che in Santa Croce conserva le spoglie del grande Michelangelo Buonarroti potrebbe così essere aperto per consentire a un'equipe di medici e critici d'arte, di verificare l'ipotesi di una grave artrite alle mani che affliggeva lo scultore del David. «I risultati della nostra ricerca sono stati pubblicati sul Journal of the Royal Society of Medicine - spiega il chirurgo plastico Davide Lazzeri

- La nostra diagnosi medico-artistica presuntiva si è basata su tre ritratti di Michelangelo (nella foto), dipinti quando aveva tra i 60 e i 65 anni, dai quali si evince che le articolazioni della mano sinistra erano quasi certamente state colpite dall'artrosi in forma degenerativa. E sarebbe bello potere verificare sulle ossa dell'artista la diagnosi che abbiamo fatto».

Lo studio è stato presentato ieri alla mostra «Body worlds», allestita nella chiesa di Santo Stefano al Ponte. Ed è stato condotto dal gruppo composto, oltre che da Lazzeri, dal chirurgo plastico Manuel Francisco Castello, dal reumatologo Marco Matucci-Cerinic e da Donatella Lippi, docente di Storia della medi-



cina, la stessa che ha seguito le esumazioni dei Medici dalle Cappelle di famiglia in San Lorenzo. «La diagnosi di osteoartrite degenerativa - ha spiegato Matucci-Cerinic - offre una spiegazione plausibile della perdita di destrezza in età avanzata di Michelangelo. Ma allo stesso tempo dimostra che la malattia non ha piegato la grande determinazione dell'artista». Lettere e documenti raccontano di

quanto Michelangelo si lamentasse per la sua salute, facendo spesso pensare alla gotta. Citando fonti storiche e alcune Rime dello stesso Michelangelo, la presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno, Cristina Acidini, si è soffermata inoltre sul «non finito michelangiolesco» che è diventata cifra stilistica dell'artista per tante opere da lui scolpite, dai Prigioni alla Pietà Bandini. Ma ha rammentato anche il vigore fisico, oltre che intellettuale, con cui Michelangelo affrontava il marmo per estrarre quella forma a suo dire già definita e solo da liberare.